

## ***PARTE I***

*“...Dopo molti anni di trading e ricerca sono arrivato alla conclusione che i mercati sono geometrici in natura e che ogni intervallo temporale analizzato ha la sua specifica struttura” (Robert Krauz’s).*

Ciò significa che ogni periodo ha il suo trend, momentum, volatilità ecc..., così come zone di supporto/resistenza e punti di svolta.

Comunque, se uno ha la capacità di definire ognuna delle caratteristiche di cui sopra riferite ad un time frame preciso ( daily) non c’è ragione perché non lo possa fare per un altro time frame (weekly). Questo rende importante il fatto che è possibile applicare le stesse regole e lo stesso schema di analisi, in modo quasi matematico, a tutti gli intervalli temporali analizzati.

È fuori di dubbio che il periodo di tempo più breve (p.e. giornaliero) manifesterà ogni cambiamento più velocemente rispetto un periodo di tempo più lungo (settimanale). Per esempio l’analisi grafica giornaliera evidenzierà un cambiamento del trend prima rispetto a quella eseguita su dati settimanali, anche se la regola seguita per definirlo sarà la stessa per entrambi.

Lo stesso vale per le zone di supporto e resistenza: un cambiamento di trend si verrà a manifestare prima la rottura di un supporto o di una resistenza giornalieri e solo successivamente al rottura quelli settimanali. E’ importante comunque ricordare come il time frame più lungo “*dirige*” quello più breve.

Infatti le informazioni ritraibili da un grafico settimanale sono molto più importanti rispetto quelle offerte da un grafico giornaliero. Applicando il concetto al trend o alle zone di supporto e resistenza risulta evidente come questi risultino più significativi e con più sostanziali conseguenze se riferiti a dati settimanali piuttosto che a dati basati su un intervallo temporale di 30 minuti.

Esistono comunque tre punti fermi (come sostiene Krausz) che sono cruciali per operare con successo sui mercati:

- 1. DIREZIONALITA' (direction)**
- 2. SUPPORTO E RESISTENZA (Support & resistance)**
- 3. PUNTI DI SVOLTA (Action point)**

Tutte le parti di un piano di successo devono essere costruite attorno a questi tre concetti fondamentali.

Per questo motivo vanno adeguatamente definiti, analizzati e valorizzati. Se questi tre elementi non sono sufficientemente chiari, come è possibile definire delle regole? Se non si hanno regole, come è possibile costruire un piano? Se uno poi non verifica la bontà del suo piano, come può pensare di far trading?

Certo, il fatto che uno abbia verificato la bontà del suo piano d'azione su uno storico di dieci anni non gli assicura che funzionerà anche nel futuro. Ma è sicuro che *se non ha funzionato* nel passato quasi sicuramente *non funzionerà* in modo soddisfacente neanche nel futuro.

Questo è il motivo per cui qualsiasi strumento (indicatore, oscillatore, trendline ecc...) si decida di utilizzare con il proprio software di trading ed incorporare nel proprio *trading plan*, deve essere adeguatamente testato e verificato fino a quando non soddisfa pienamente le nostre attese. E' forse la cosa più importante: testare, testare, testare.

Ritornando al concetto di *Multiple time frame* sviluppato da Krausz nel suo software di trading *Fibonacci Trader* questa parte si concentrerà sull'applicazione pratica dell'analisi combinata su almeno due intervalli temporali ai fini dell'operatività concreta. Inoltre analizzeremo gli aspetti della *direzionalità, dei supporti e delle resistenze e dei punti di azione* nell'ambito della *Multiple time frame analysis*.

## **- DIRECTION**

E' stato usato il termine direzionalità piuttosto che trend perché, quando parliamo di trend è necessario specificare quale esso sia: minor, intermediate, major or long term trend.

Il termine direzione riferito al mercato, implica il verso della nostra operatività.

Se la direzione è UP (su) noi dovremmo essere lunghi (al rialzo); se la direzione è DOWN (giù) allora noi dovremmo essere corti (al ribasso). Non è un semplice concetto accademico ma una regola importante che spesso ci dimentichiamo.

In merito alla corretta individuazione della direzione del nostro fare trading, dobbiamo osservare gli specifici trends rilevabili con l'analisi multitime frame.

Se noi operiamo con dati giornalieri, questi costituiscono il centro della nostra attenzione. Nella struttura *multiple time frames* noi facciamo riferimento alla barra giornaliera come il nostro "*OWN time period*".

Il periodo temporale successivo, rispetto al giornaliero scelto da noi come OWN, è il settimanale, al quale facciamo riferimento come "*NEXT time period*".

Il periodo temporale ancora successivo in questo caso è il mensile al quale facciamo riferimento come "*HIGH time period*".

Altri esempi sono possibili: own 5 minuti, next 30 minuti, high 60 minuti, oppure own 30 minuti, next giornaliero, high settimanale ecc...

Ora definiti i time frames da seguire possiamo individuare gli specifici trends. Se facciamo trading sul daily allora diremo che il daily è il nostro OWN time period e il trend sarà quello riferito all'own period.

Utilizzando correttamente il software *Fibonacci trader* è possibile definire combinazioni di ciascuno dei tre intervalli temporali.

Occorre però prima osservare alcuni esempi di come tale concetto possa diventare utile come strumento di trading.

Il trend è il più importante elemento da definire nell'ambito di un piano di azione e, con l'aiuto dell'analisi su più intervalli temporali è possibile individuare come prima cosa la direzione del mercato. Il trend individuato con l'analisi del frame temporale NEXT è più rilevante rispetto a quello individuabile con l'analisi del periodo OWN. Perciò se uno opera su base giornaliera la preoccupazione principale sarà quella di individuare il trend settimanale, in quanto sarà quello che condizionerà le sue decisioni di trading .

Possiamo ora sintetizzare la seguente:

### **LEGGE DEL "MULTIPLE TIME FRAMES"**

- 1. Ogni intervallo temporale ha una sua struttura peculiare.*
- 2. Gli intervalli temporali superiori governano quelli di livello inferiore*
- 3. I prezzi nell'intervallo temporale inferiore tendono a rispettare i punti di energia della struttura temporale superiore.*
- 4. I punti di energia di supporto e resistenza creati dal movimento dei prezzi nella struttura temporale superiore possono essere convalidati dall'azione dei prezzi nel time period inferiore.*
- 5. Il trend definito nell'ambito del NEXT time period, ci permette di definire il verso (long o short) dell'operatività.*
- 6. Quello che sembra apparire chaos in un intervallo temporale, può essere ordine in un altro time period.*

Come possiamo definire il trend?

Per prima cosa si potrebbe prendere una media mobile semplice su barre settimanali e plottarla su un grafico giornaliero osservando come può essere utile a tale scopo.

Il grafico 1 mostra il FIB30 futures con il *Weekly Balance Step* che definisce il trend.

Il Balance step è un semplice calcolo di un punto di pivot molto simile ad una media mobile. Non è altro che una media mobile delle ultime cinque settimane plottata un settimana offset (avanti). Normalmente tutti gli indicatori del Fibonacci Trader sono plottati in avanti nel tempo e questo deriva dal fatto che risulta più semplice impostare strategie con anticipo. Utilizzando il software diviene intuitivo apprezzarne la funzionalità.

Ritorniamo ora al calcolo del Balance Step. Per ottenere Il Balance step riferito al NEXT time period (settimanale) sommiamo il max (H) il min (L) e la chiusura ( C) della settimana precedente e dividiamo il valore ottenuto per 3:

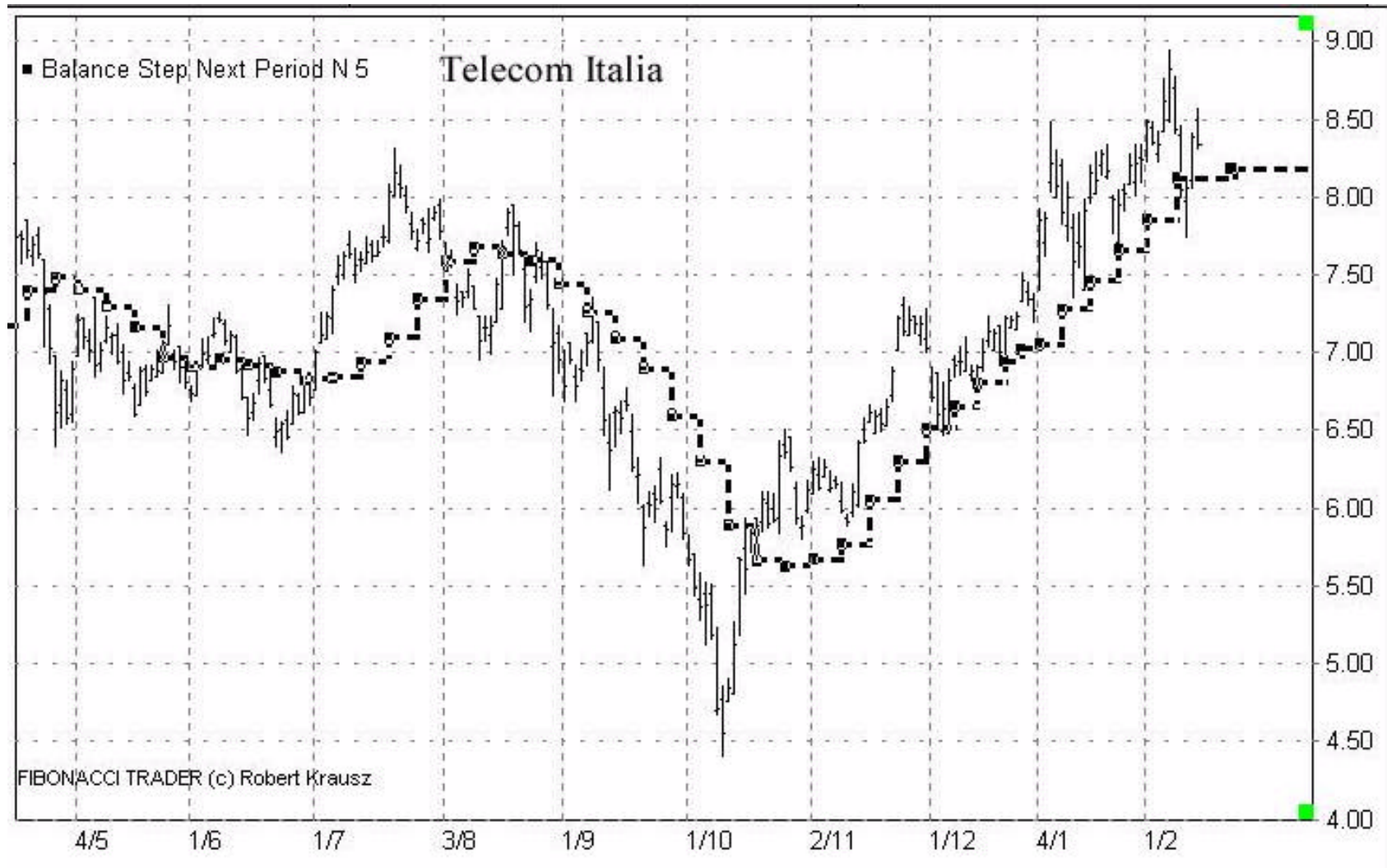
$$(H+L+C)/3 = A$$

A rappresenta la media della settimana passata. Sommando a questa la media delle 4 settimane precedenti e dividendo per 5 avremo:

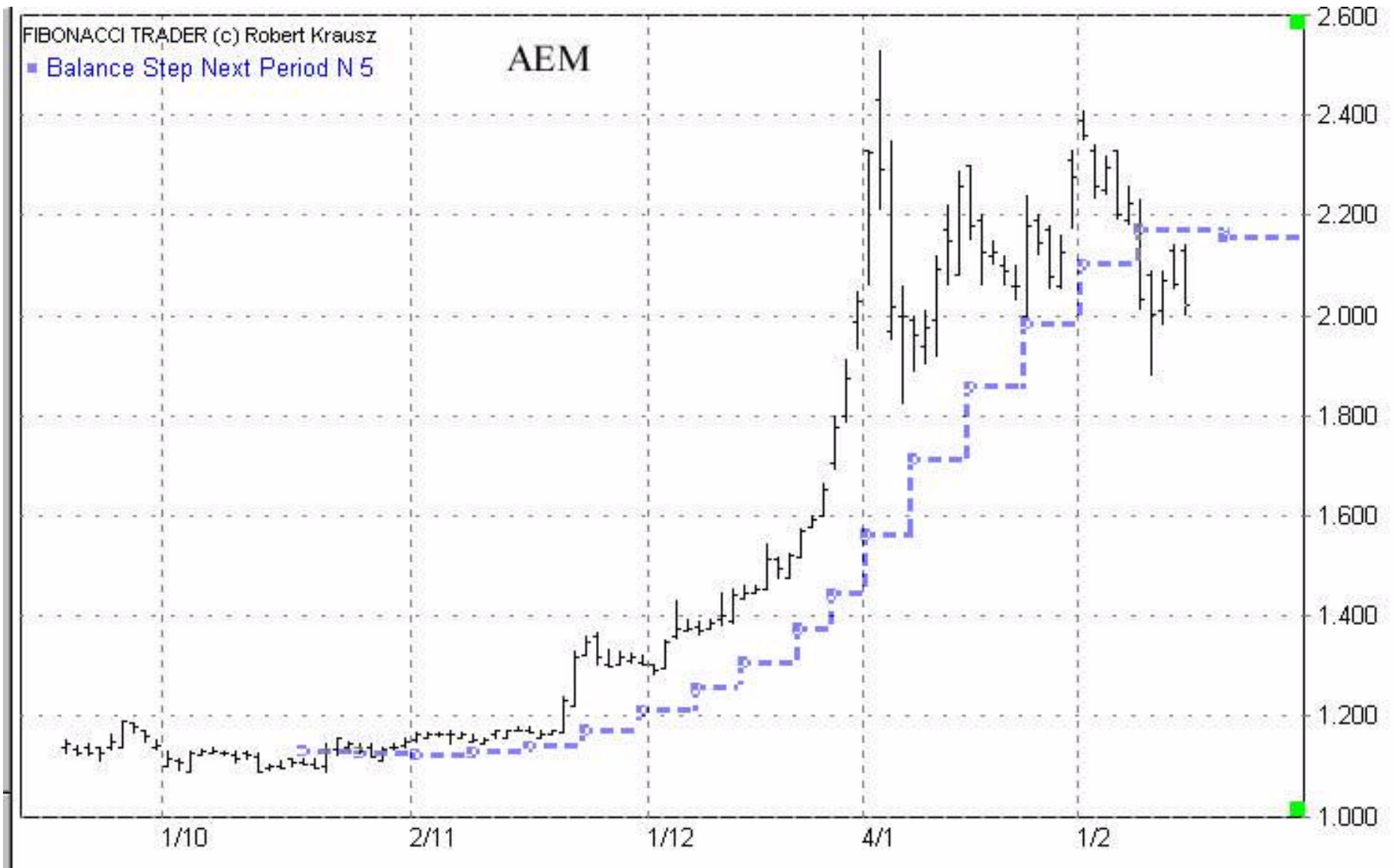
$$A_1 + A_2 + A_3 + A_4 + A_5 / 5 = \text{Balance Step}$$

Questo valore viene ora proiettato in avanti di una settimana offrendoci così una linea di supporto/resistenza per l'intera settimana.

I grafici seguenti mostrano semplici applicazioni del NEXT time period's Balance Step. E' intuitivo verificare come questo aiuti a definire un trend guida per l'intervallo temporale inferiore (own).



Lombard Futures Spilamberto (MO)



Lombard Futures Spilamberto (MO)

## **PARTE II**

### **INTRODUZIONE AGLI INDICATORI DI FIBONACCI TRADER©**

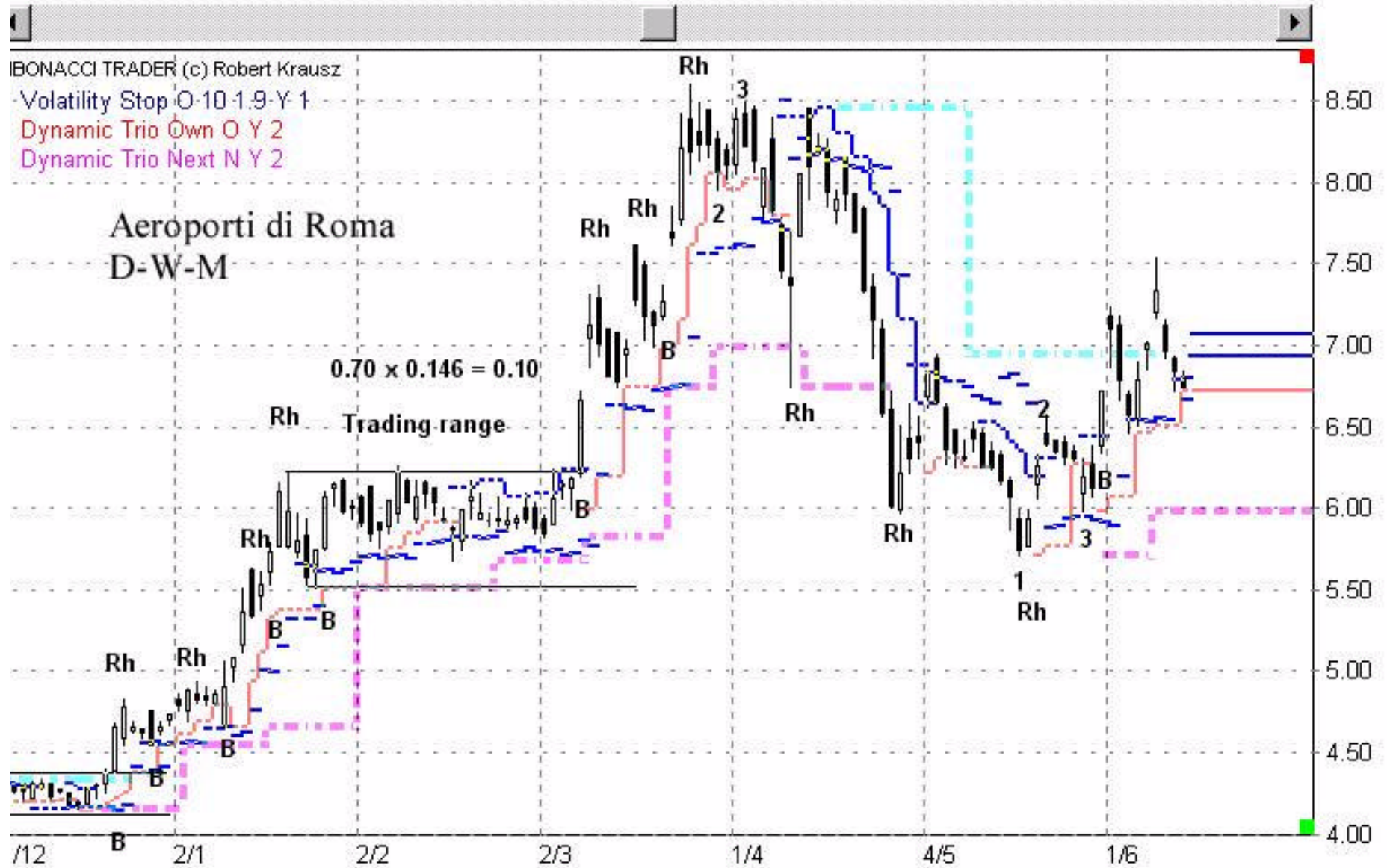
#### **1. IL DYNAMIC TRIO**

Il *dynamic trio* è un indicatore proprietario il cui movimento e la cui posizione sono basati su un procedimento di calcolo imperniato su tempo, prezzo e momentum. Il suo utilizzo più efficace è come indicatore di trend per l'intervallo temporale inferiore (usando il *dynamic trio* settimanale si definisce il trend sul grafico giornaliero). Può anche essere utilizzato come trailing stop per individuare livelli di ingresso/uscita sul mercato. Il grafico 6 mostra come il *dynamic trio* tiene e definisce il trend sulle barre giornaliere.

Il NEXT *dynamic trio* ha dei settaggi di default che richiedono almeno la perforazione con due tic della linea dell'indicatore in chiusura di settimana perché ci sia il cambio di direzione. E' possibile cambiare i settaggi di default, ma è comunque consigliato familiarizzare prima con i settaggi normali per poi procedere ad aggiustamenti ove questi si rendano necessari.

L'OWN *dynamic trio*, di default, per cambiare direzione non attende la perforazione della linea in chiusura per cambiare direzione ma è sufficiente che la perforazione avvenga con almeno due tics per avere l'inversione (flip).

Molti dei traders che hanno fatto uso di tale software hanno trovato eccellenti risultati unendo l'utilizzo dei due *dynamic trio* in un unico sistema. Il Next dà il trend, mentre l'Own funziona da trailing stop per prendere posizione sul mercato entro il trend definito dal precedente. Non è scontato ricordare che i rischi connessi con l'operatività in favore di trend siano molto inferiori rispetto all'operatività contro-trend. Il grafico n. 6/A evidenzia l'operatività del sistema in cui operano combinati i due *dynamic trio*.



## ***2. IL TRIPLE SWITCH***

Il Triple Switch è un semplice indicatore che funziona molto bene come trailing stop. E' semplicemente la media dei max o dei min delle ultime tre barre, plottate un periodo avanti (offset). Osservandolo funziona. E' possibile settare l'indicatore in modo tale che cambi direzione al verificarsi della sua penetrazione di un certo numero di tics che noi possiamo decidere.

Il grafico / mostra il Triple Switch al lavoro su un singolo intervallo temporale.

Il Triple Switch sul NEXT può essere utilizzato come indicatore della direzionalità del mercato.

Non c'è bisogno di dire che, come per il dynamic trio, anche per il Triple Switch si possono utilizzare combinazioni su intervalli temporali diversi nonché combinazioni con altri indicatori quali il dynamic trio prima analizzato.

## ***3. FIBONACCI ZONES.***

Sono prevalentemente utilizzate per definire livelli di supporto o resistenza a livello intra-day.

Viene utilizzato il range (H-L) del precedente giorno per proiettare nel giorno successivo supporti e resistenze. Tale tecnica non rappresenta nulla di nuovo, anzi è stata una di quelle più usate dai floor traders degli ultimi 60 anni.

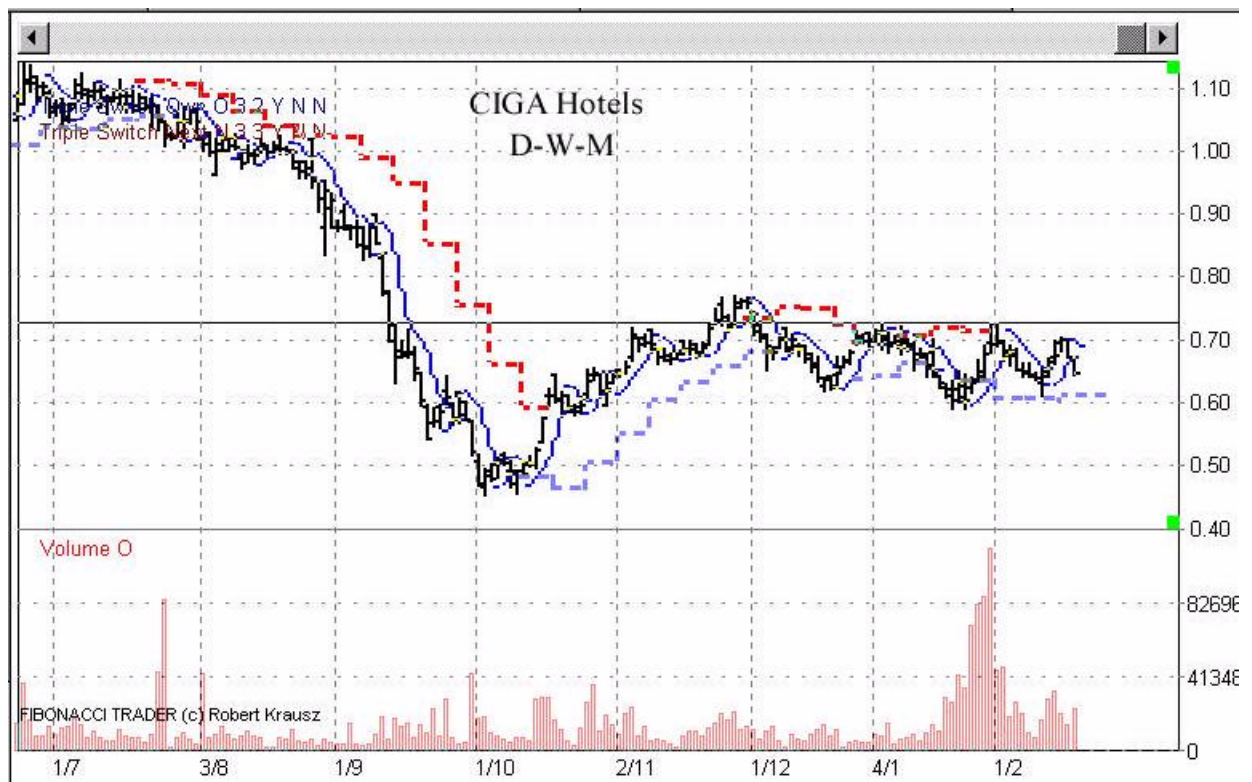
Ciò che rende comunque unici i livelli tracciati con il Fibonacci Trader© deriva dal fatto che vengono utilizzati unicamente i rapporti di fibonacci 0,5 - 0,618 - 1,00 - 1,382. Le zone di supporto e resistenza possono essere utilizzate nel trading giornaliero, quello che è importante è che esse siano proiettate utilizzando il range settimanale. In ogni caso il calcolo è il medesimo per ogni time frames utilizzato.

Gli utilizzi sono molteplici anche se il proposito principale è quello di verificare se i supporti e le resistenze tracciati sul NEXT time period sono validi.

Validi significa che se noi facciamo trading sui dati daily ed i prezzi si avvicinano o toccano la zona di supporto settimanale e questa tiene, allora possiamo cercare un segnale di BUY sul giornaliero attendendo il cross di indicatori quali il Triple Switch o il Dynamic trio.

Il sistema delle zone di supporto e resistenza è un utile strumento per confermare importanti supporti e resistenze a livello grafico e in tale ambito consente l'individuazione dei livelli ove prendere profitto o entrare sul mercato.

Le prossime pagine mostrano come vengono calcolate le zone di supporto e resistenza ed il grafico successivo mostra qualche semplice applicazione delle zone di Fibonacci.





## CALCOLO DEL BALANCE POINT

### E DELLE BANDE DI SUPPORTO E RESISTENZA SETTIMANALI

N.B.: quando operiamo sul grafico giornaliero, non dobbiamo usare le zone, occorre usare solo:

- \* Balance point
- \* La banda di supporto/resistenza #1
- \* La banda di supporto/resistenza #2

*Per ottenere i valori per la settimana successiva, alla chiusura del venerdì è necessario procedere come segue:*

### **STEP 1**

- A) Sommare  $H + L + C$  della settimana corrente e dividere per 3, come risultato avremo il Balance Point che, con una linea tratteggiata, sarà plottato sulla settimana successiva.
- B) Si calcola il 50% del range della settimana corrente e con una linea si plotta sopra e sotto il balance point nella settimana successiva.
- C) Si calcola il 100% del range della settimana corrente e con una linea si plotta sopra e sotto il balance point nella settimana successiva.

(Inserire figura dall'opuscolo)

### **STEP 2**

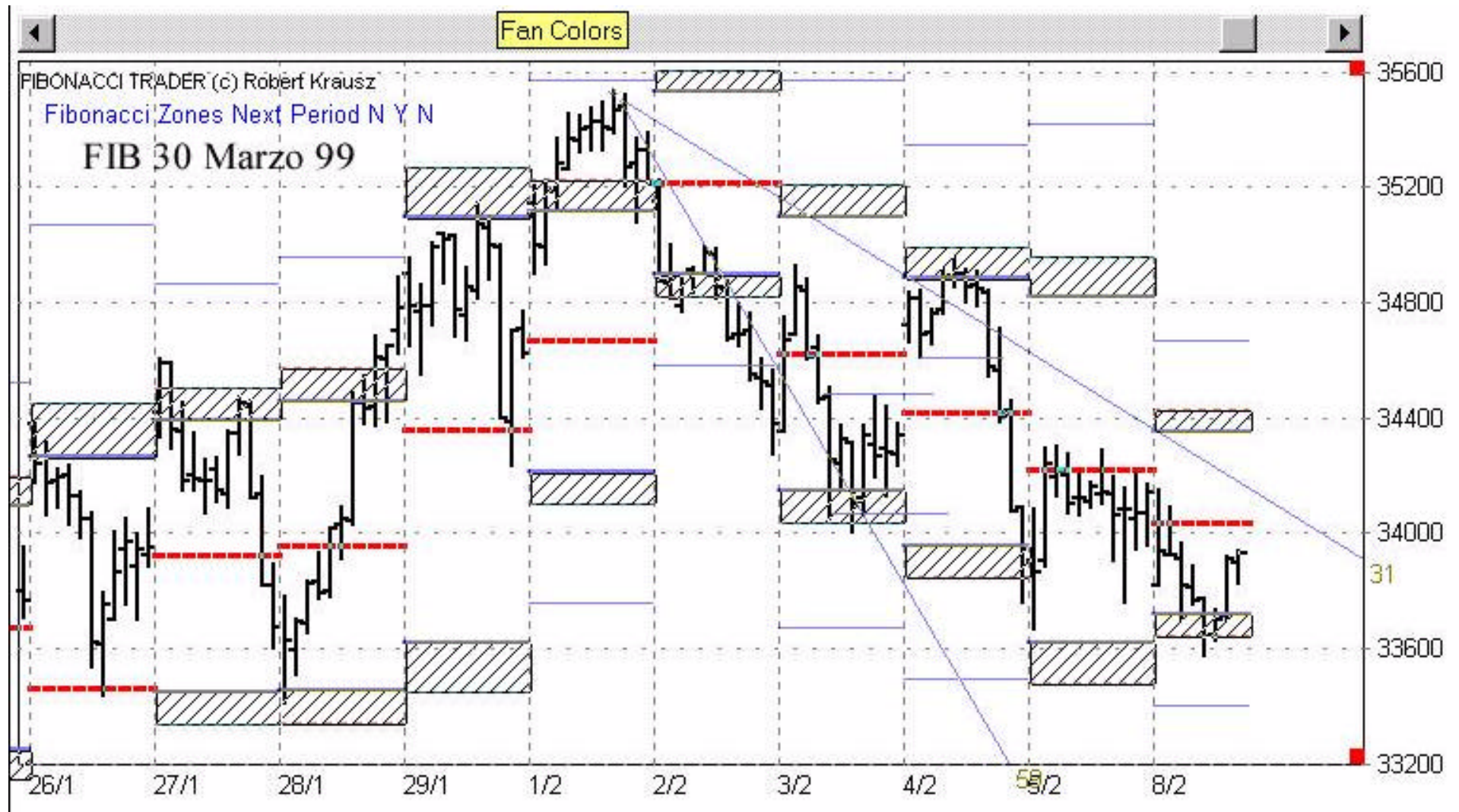
#### **Calcolo delle bande di supporto e resistenza.**

- A) Si calcola lo 0,618 del range settimanale e si plotta questo numero come linea orizzontale sopra e sotto il Balance point nella settimana successiva. ***L'area riempita tra la linea dello 0,50 e la linea dello 0,618 è la banda di supporto o resistenza, rispettivamente.***
- B) Si calcola 1,382 del range della settimana corrente e si plotta il risultato come linea orizzontale sopra e sotto il Balance point nella settimana successiva. ***L'area compresa tra la linea dell'1,00 e del 1,382 costituisce la banda di supporto o resistestenza.***

Naturalmente il programma esegue tali calcoli automaticamente. Tale spiegazione serve solo a capire come avviene la costruzione delle FIBONACCI ZONES.

Naturalmente la costruzione dell'indicatore è stata basata sul trading giornaliero e con calcolo delle Fibonacci zones a livello settimanale. Altre combinazioni sono possibili: orario/giornaliero, 5 minuti/60 minuti ecc.... In tali casi se si fa trading sui 60 minuti il balance point e le bande saranno calcolate a partire dal range del giorno precedente.

Tavola dal libro esempio fibozones



Lombard Futures Spilamberto (MO)

#### **4. FIBONACCI ZONE CHANNELS.**

Tale indicatore deriva dallo stesso procedimento di calcolo adottato per le Fibonacci Zones, ma a differenza di queste ultime che rimangono invariate per tutto il tempo NEXT successivo (settimana nell'esempio fatto sopra), sono ricalcolate al termine di ogni banda. Se cioè le fibonacci zones sono statiche, i Fibonacci zone channels sono dinamici. Il loro uso è comunque simile alle Fibonacci zones. Non è mai superfluo ricordare che sta nel trader, attraverso un'intenso backtesting, individuare l'indicatore che meglio si adatta alle caratteristiche del mercato in cui opera.

Il grafico N. 9 rappresenta un esempio di come va interpretato tale strumento.

#### **5. FIBONACCI RATIO OSCILLATOR**

Questo indicatore è proprietario del Fibonacci Trader©, Fu inventato da Danton Steve Long, trader, autore ed eccellente conoscitore dei concetti di Fibonacci.

Questo indicatore plotta il rapporto di Fibonacci della relazione tra massimo e minimo dello swing in percentuale sotto forma di oscillatore.

E' eccellente nel definire i massimi ed i minimi degli swing in mercati che si muovono all'interno di un trading range e nel definire livelli di reversal del trend. Come per tutti gli oscillatori il suo uso operativo non può prescindere dalla presenza di un indicatore che fornisce segnali di buy/sell. **Non va usato da solo!**

Come si può vedere nell'esempio del grafico n. 10 sull'oscillatore sono utilizzate tre linee, la linea 75/80, la linea 20/25 e la linea 50.

Se la linea 75/80 viene perforata dall'oscillatore dall'alto verso il basso si attende un segnale di vendita con uno degli indicatori di trigger (Triple switch, Dynamic trio ecc...) o altro metodo ritenuto valido. Si dovrebbe guardare inoltre quando l'oscillatore gira verso il basso (linea solida) la linea tratteggiata deve essere sopra. In

alcune occasioni è sufficiente che la linea del 75/80 sia appena sfiorata per dare il segnale di allarme.

Se la linea 20/25 viene perforata verso il basso e poi verso l'alto avremo un segnale di allarme per intraprendere una operazione long. Anche qui la linea tratteggiata rimane sotto quella solida e le fa da supporto. Anche qui è sufficiente a volte che tale linea sia solo toccata e non oltrepassata per avere il segnale d'allerta. La linea 50 risulta utile per individuare ritracciamenti nel corso di un trend. **Il grafico 11 è un buon esempio**

## 6. FIBONACCI RANGER

Il Fibonacci Ranger (FIX) controlla i passati N numeri di giorni (o di barre) per il suo calcolo. I settaggi di default sono per 3 barre. Quando si usa tale indicatore, è sufficiente cliccare sul bottone del *Fix fibo range* sul toolbar e poi cliccare su un massimo o su un minimo di una barra. In un trend rialzista, quando applicato su un massimo, il fibo range cerca indietro il minimo del range delle ultime 3 barre (se così è stato settato), ignorando le *inside bars*, e poi vengono plottate due linee sopra e sotto alla distanza di 1,764 del valore del range a partire dal punto di massimo scelto. Queste linee rappresentano livelli di supporto e resistenza per il prosieguo del mercato.

Ogni volta che il mercato realizza nuovi massimi o minimi, è necessario riplottare l'indicatore. Non è necessario cambiare i settaggi di default, almeno fino a quando non si è constatato che l'indicatore non si adatta al mercato su cui si opera.

Come il Ratio oscillatore anche il fibonacci ranger va utilizzato unicamente come segnalatore o rinforzatore di operazioni intraprese seguendo altri strumenti.

Procedendo a regolazioni diverse da quelle di default è necessario effettuare adeguati tests prima di utilizzarlo nel trading vero. Il fibonacci live ranger è identico al FIX solo che il programma in automatico sceglie i livelli di massimo e minimo da cui effettuare il calcolo per i livelli di supporto e resistenza.

### ***PARTE III***

#### ***ELABORAZIONE DI UN TRADING SYSTEM UTILIZZANDO GLI INDICATORI FORNITI E TEST DI PROFITABILITA' SUL PASSATO***

Questo rappresenta senza dubbi la più complessa e difficoltosa, ma anche più importante parte della preparazione al trading necessaria per diventare un trader di successo. Nessuno è mai diventato un trader di successo (a lungo termine) senza verificare il suo sistema (backtesting) ed eseguirlo poi alla **lettera**. Alcuni possono beneficiare di periodi fortunati, dove l'istinto sembra avere la meglio sul resto, ma nel corso degli anni, non c'è sostituto per un sistema verificato.

La domanda più importante è allora: Come posso progettare il mio sistema?

Innanzitutto occorre osservare e studiare il mercato sul quale si intende operare: che esso sia un mercato azionari, dei derivati o delle commodities è necessario vedere come lavora.

Occorre poi acquisire i dati storici per un numero di anni congruo, osservare i grafici e rispondere ad alcune domande basilari: a) E' un mercato in trend? E' un mercato che rimane in trend almeno il 50% del tempo? Se non è così è un mercato in congestione. Si deve evitare di operare in tali situazioni e tuttalpiù impiegare il proprio tempo a studiare come e quando tale mercato uscirà dal trading range in cui ora è imbrigliato; è comunque possibile trovare altri mercati o singoli titoli più trattabili.

Per individuare quale mercato sia in trend, fino a quando non si è acquisita l'esperienza necessaria per poterlo fare unicamente osservando il grafico, è possibile utilizzare tools vari, tra i quali Triple switch next (weekly), Dynamic trio next, balance step next oppure indicatori tradizionali quali il macd weekly ecc....

Sapendo che operare nella direzione del trend è meno rischioso, l'obiettivo principale di questa fase è individuare quel tool che nel passato ha dimostrato di contenere bene il trend di quel particolare titolo o mercato al fine di evitare di operare dalla parte sbagliata rispetto al trend.

La seconda importante domanda a cui si deve rispondere è, quale indicatore è in grado di darci buoni segnali di ingresso e di uscita. Anche in questo caso è necessario provare vari indicatori e con variabili diverse cercando di ottenere con test sui dati storici una buona adattabilità al mercato.

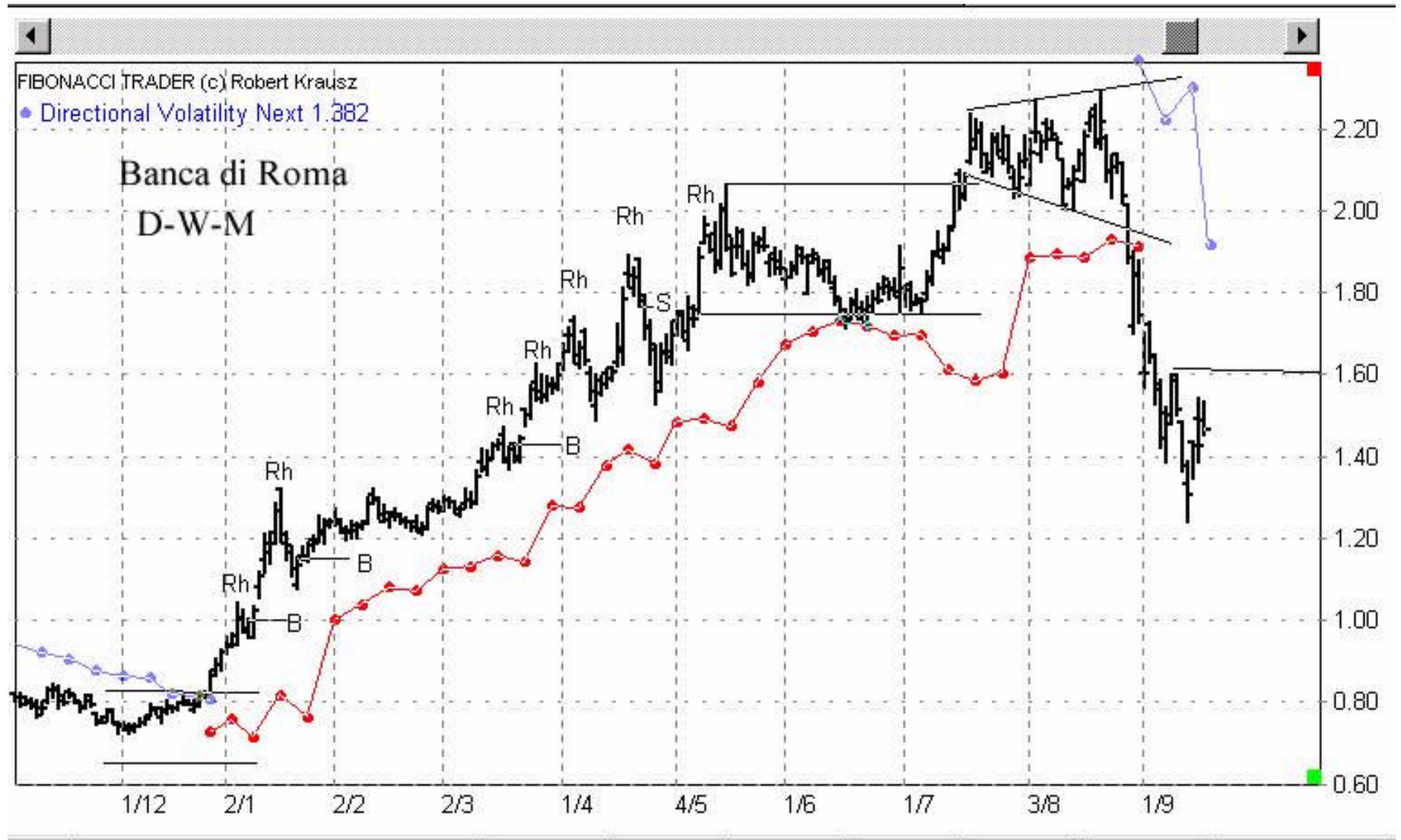
Un'altra parte importante è rivestita dal money management. Questo aspetto concerne tutto quanto riguarda la gestione dei profitti e delle perdite conseguibili nell'attività di trading. Il livello di stop, la presa di beneficio su una parte delle posizioni aperte, quanto rischiare e se rischiare in base alla volatilità media del mercato ecc...

I fibozones rappresentano livelli per prese di profitto parziali, il volatility stop può essere ottimamente utilizzato come livello di stop loss, il Gann swing come indicatore delle zone di supporto e resistenza naturali. Il dirctional volatility può essere utilizzato oltre che come definitore del trend anche come strumento per il posizionamento del trailing stop.

A questo punto abbiamo tutti gli elementi per la costruzione di un sistema semplice ma completo: trend, buy and sell signals, money management.

Prima di operare è però necessario procedere dall'inizio della nostra serie storica e verificare, barra dopo barra, se così come è strutturato può risultare profittevole.

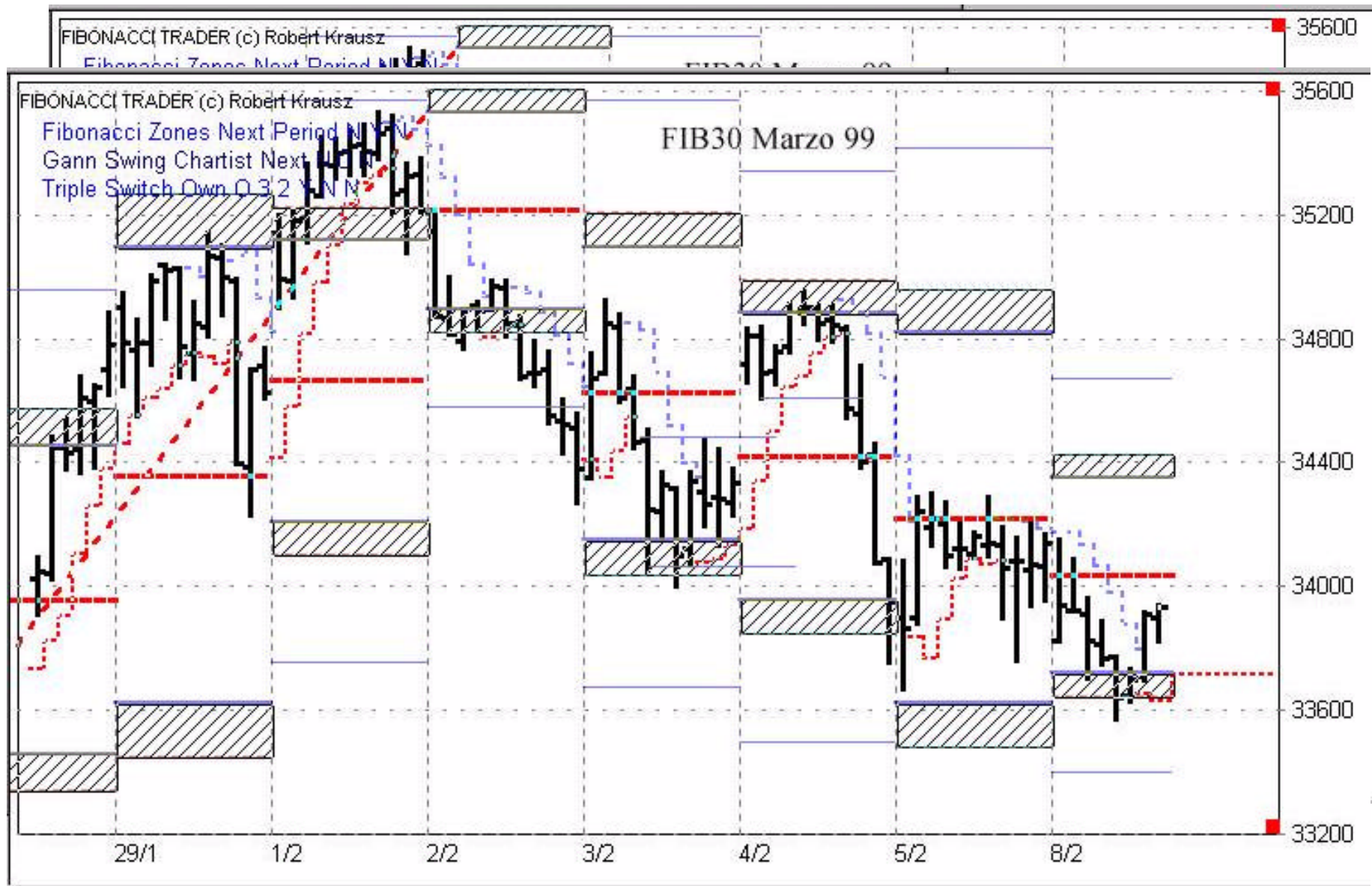
E' comunque bene ricordare che: è importante evitare elevati drawdown, pena la fine dei propri soldi prima ancora di incominciare a guadagnarli; costruire sistemi semplici caratterizzati da una buona robustezza al di là delle ottimizzazioni possibili, inoltre occorre seguirlo con scrupolosità onde evitare di mancare i trades buoni e invece incappare in quelli in perdita.



Lombard Futures Spilamberto (MO)



Lombard Futures Spilamberto (MO)







Riepilogando occorre sempre farsi queste domande prima di incominciare effettivamente ad operare con un sistema:

- a) E' un mercato in trend?
- b) Quali indicatori meglio approssimano e contengono il trend?
- c) Quali indicatori danno punti di ingresso/uscita?
- d) I valori di default degli indicatori vanno bene oppure altri valori rendono

l'indicatore più indicato per quel mercato?

e) E' possibile individuare delle regole per operare in quel mercato? Se è sì allora occorre procedere ad test completo dall'inizio della serie storica a nostra disposizione.

f) E' possibile individuare punti ove la presa di profitto massimizza nel tempo il nostro investimento riducendo altresì il rischio? Se sì, usali.

g) Che profittabilità ha il sistema nell'arco di tempo testato?

h) E' possibile quantificare il suo drawdown massimo?

Rispondendo a tali domande e testando il sistema sarà possibile avere quella confidenza psicologica che permette di seguire il sistema una volta operativo. Più tempo il sistema viene testato più profonda sarà la confidenza in esso.